



LETTERE
AL CORRIERE

Via XX Settembre

Degrado che intristisce

Alcuni giorni fa, uscito dalla mia sede di lavoro alle spalle di via Veneto, dovendo andare in zona viale Gorizia, ho deciso di percorrere quel pezzo di strada a piedi. Un tratto semplice, via XX Settembre e via Nomentana passando per Porta Pia. Era ormai sera. Eppure, ho percepito una sensazione di profonda tristezza percorrendo quelle belle strade dritte ed eleganti. Illuminazione scarsa, la visibilità sui marciapiedi era garantita solo dai pochi negozi aperti in quei 2 km di strada. I marciapiedi tutti sconnessi e sporchi. Poca gente in giro, d'altra parte in quel tratto meglio spostarsi in autobus o con i propri mezzi. Ho avuto l'impressione di una città triste, spenta. Stessa sensazione anche in altre zone centrali, dove la fioca luce della pubblica illuminazione non fa onore alla Capitale d'Italia.

Dario Civilotti

Civitavecchia

Sul treno sbagliato

Alla stazione di Civitavec-

chia, ogni mattina, alle 05:05 parte un treno al binario 4 per Roma Termini, solo che a quanto pare al binario 4 ci sono 2 treni accodati, e chi non lo sa sale sul primo che trova, proprio quello vicino allo schermetto con scritto «Roma Termini 05:05» a conferma che sia quello «giusto». L'ignaro passeggero sale, si siede e attende che il treno parta, ma non succederà e nessuno verrà a avvertirlo. E se ha una coincidenza a Roma, non gli basterà semplicemente prendere il treno successivo per risolvere l'inconveniente. Stamattina c'era una ragazza nel mio vagone che ha vissuto il mio stesso disagio, a conferma che siamo in più di uno a cadere in tale errore. Data che

avviene ogni mattina, chissà da quanti anni, e nessuno si è mai adoperato per risolvere il problema, chiedo almeno che i capitreno ci avvisino che il treno buono è quello in testa, ci facciano segni con la mano se stiamo salendo su quello sbagliato, ci gridino, ci recuperino, mandino qualcuno a farlo. Insomma abbiano cura dei clienti.

Matteo Schiavo

Stazione Termini

«Via i senzatetto»

Chiedo che i senzatetto siano sgomberati dalla stazione Termini: il suolo pubblico non può essere occupato ed adibito a dimora individuale. Segnalo peraltro che tali per-

leodoranti, entrano nei bar della stazione senza mascherina, mendicando denaro, molestano e mettendo in pericolo la salute dei clienti.

Enrico Mampieri

Eur

Pescando fra i rifiuti

All'Eur ci risiamo: rifiuti e sporcizia ovunque, cassonetti strapieni e la situazione già grave viene peggiorata dai disperati che hanno ripreso a pescare fra i rifiuti e lasciano quello che scartano in strada. Naturalmente nessun vigile interviene a bloccarli o almeno a fare un controllo: sono pronti a fare le multe, per divieto di sosta, ma in questo caso lasciano correre.

«Congedo mestruale»

«Richiesta sessista»

Il «congedo mestruale» per le studentesse? Ma siamo impazziti? Questi liceali non sanno proprio più a cosa attaccarsi per scioperare e manifestare. Da anziana che partecipava alle manifestazioni femministe negli anni '70 protesto contro questa solenne sciocchezza: le donne non sono più fragili perché hanno il ciclo. Chiedere di trattarle come creature deboli è sessismo. Che facciamo, invece di andare avanti torniamo indietro? Sono certa che gli studenti avranno ben altro di cui

Una città, mille domande di Paolo Conti

A ROMA, SENTIRSI SOLI AL MONDO QUELLE RISPOSTE CHE MANCANO



Caro Conti, ho appena letto l'articolo di Edoardo Iacolucci in cronaca dedicato a quei due poveri signori del Portuense che si ritrovano con una discarica davanti a casa. Giustamente la signora prova a chiamare 06.06.06 e riceve una risposta inaccettabile. Di conseguenza dice: «Sono sola al mondo». Ecco vorrei dire ai vertici dell'Ama, ma anche allo stesso sindaco Roberto Gualtieri, ai tanti comandanti dei diversi gruppi dei vigili urbani, ai centralini dell'Atac, insomma a tutti gli interlocutori di questa città, che spesso tutti noi romane e romani ci sentiamo soli al mondo per l'impossibilità di avere risposte alla soluzione dei nostri problemi quoti-

diani. I vigili non esistono e hanno i centralini sempre fuori uso, l'Atac fa quello che vuole, l'Ama lo vediamo, i politici dichiarano e promettono pensando all'Expo 2030. E noi qui affondiamo nel degrado.

Loredana Rossini

Quella risposta avuta dallo 06.06.06 fa davvero sentire soli al mondo. Un cittadino che chiede di non vivere davanti a una discarica non può sentirsi dire, ironicamente, che non può disturbare il sindaco per questo. La burocrazia capitolina resta nel 2023 la peggiore nemica del popolo romano. pconti@corriere.it

8 Roma che innova



di **Carlo Alberto Pratesi**

Tevere, la terrazza «riscoperta» e liberata dai rifiuti

C'è un tratto della riva del Tevere che è stato sottratto al degrado. Va da piazza del Fante (adiacente al Convitto Nazionale) a via Fagarè, dove era stata abbandonata dal 2008 la motonave Tiber II (nota come il «Titanic di Roma») ora finalmente rimossa dall'argine. Grazie all'impegno civico di Tommaso Sammartano e della sua APS Tiberla, quella sponda da tempo ridotta a discarica è stata resa vivibile dopo 7 anni di procedura amministrativa per avere la concessione e un'importante bonifica. Rimuovendo 60 tonnellate di rifiuti urbani e tagliando la vegetazione infestante, l'APS Tiberla ha riportato alla luce una lunga terrazza sul fiume (forse costruita per Italia '90) ben delimitata da una ringhiera in ferro. E ora cerca partner per allestire un'area verde adatta ad attività ludiche e sportive, con punti ristoro per canoisti e per chiunque voglia godere la naturale bellezza del Tevere.